

Concluso il dibattito al Teatro Eliseo

Schieramento antimonopolista al «Convegno delle sei riviste»

E' tuttavia mancata una chiara indicazione delle forze politiche capaci di aprire la via a una nuova politica economica pianificata

E' proseguito e si è concluso ieri, all'Eliseo, il convegno indetto dalle riviste *Il mondo*, *L'espresso*, *Critica sociale*, *Mondo operaio*, *Nord e Sud*. Il ponte sul tema «Prospettive di una nuova politica economica». Nella seconda giornata del dibattito sono intervenuti, altri uomini politici, economisti e intellettuali: De Michelis, Santucci, repubblicani o di altre tendenze che si richiamano alle riviste promotrici. Sono stati ascoltati Francesco Compagna, Giolitti, La Malfa, Sylos Labini, Martelli. Spaventa, Landolfi. Aride Rossi, Bruno Visentini, Ernesto Rossi, Tamburano, Alberto Spinelli, Aruati, Michele Parri, e numerosi altri. Il concluso Elio Scalfari.

Dalla discussione è stato questo l'aspetto più interessante — e emersa una pressoché unanime consapevolezza dell'esigenza d'una diversa politica economica, la quale sfugga alle false alternative prospettate dai vari convegni democristiani e dalle varie « pianificazioni » democristiane, per dare l'avvio ad una effettiva programmazione democratica. E' stata ben posta in risalto l'attuale suddivisione in settori delle scelte dei gruppi monopolistici privati, ed è stato sottolineato come le cosiddette « forze spontanee », lungi dal sanare gli squilibri, li accentuano e ne creino di nuovi.

Individuali così gli avversari principali nelle grandi concentrazioni di potenza finanziaria il convegno ha ampiamente dibattuto le tecniche per la realizzazione del piano economico. Si sono messe in luce le difficoltà di impostazione anche notevoli, a seconda dell'orientamento dei singoli partecipanti. Si è discusso ad esempio se l'organo pianificatore debba

essere costituito all'interno o all'esterno della normale burocrazia (La Malfa ha proposto di affidare questo compito all'attuale Cassa del Mezzogiorno); si è discusso sull'opportunità o meno di limitare l'autofinanziamento delle imprese e sulla possibilità di un loro intervento sulla dislocazione territoriale delle imprese stesse; si è discusso sul ruolo delle autonomie locali (dai Comuni alle Regioni); si è discusso sul problema (sollevato da Spinelli, presidente del Movimento federalista) dei super-cartelli costituiti nel MEC, e quindi della « lotta a più alto livello da condurre contro i monopoli ».

Numerosi oratori — specie di vertice cristiano-socialista — hanno insistito sul ruolo indispensabile che i sindacati devono svolgere, con la loro presenza attiva e organizzata, in una politica di piano. A questo proposito, però, va

rilevato che in alcuni interventi di « terza forza » non si è avvertita la consapevolezza che la dinamica salariale è parte essenziale di una politica di sviluppo. Il dilemma fra benessere e *sterility*, rifiutato nella relazione d'apertura, ha rifatto capo, capolino nel corso della discussione, e per di più non sono sempre sembrati esatti: innanzitutto perché appare davvero arbitrario, in una situazione largamente dominata dai monopoli e dalle concentrazioni di ricchezza come quella italiana, partire da una linea di compressione dei consumi popolari; e in secondo luogo perché, se i consumi si riducono, buona volta sul valore di certe componenti del « benessere » (esempio classico i televisori) in contrapposizione a certe priorità di una politica di sviluppo (scuole, ospedali, istruzione professionale, ecc.) che hanno ur-

prolo sulla stampa femminile è stato una forte arringa contro la cosiddetta « presse du coeur », contro la stampa fumettistica e di evasione con cui si tenta di corrompere le confuse aspirazioni e le vaghe idee di libertà. La Garofa ha detto fra l'altro: « Il problema della stampa femminile è un problema politico, perché in una società conformista, che anela all'immobilismo, la donna è una pedina molto più che una creatura umana. La chiesa se ne rendono conto. La sua emancipazione, il suo irrompere nel mondo del lavoro, la sua indipendenza e l'onomica rappresentano una minaccia per gli interessi di questa nostra società per quel duplice rapporto gerarchico che si vorrebbe perpetuato nelle famiglie, un pericolo per l'educazione delle nuove generazioni che — guidate da madri coscienti e responsabili, anziché da massaie abbruttite da frivole donne di mondo — vengono su diversamente e con i germi esatte categorie sociali le desidererebbero ».

Ada Marchesini Gobetti, parlando su « Aspetti vecchi e nuovi del compito della donna nell'educazione familiare » ha polemizzato con quanti sostengono, in buona fede, che una donna emancipata « cessa di essere una buona educatrice. L'emancipazione della donna, rettamente intesa — ha detto la Gobetti — non solo non nega, ma valorizza il compito educativo della madre. Una donna emancipata non è in grado di educare bene i figli. Da altra parte, non è vero che

La crisi che ne rendono conto. La sua emancipazione, il suo crescere, il suo affermarsi, il suo lavoro, la sua indipendenza e l'economia rappresentano una minaccia per gli interessi costituiti, una minaccia per quel supino rapporto gerarchico che si vorrebbe perpetuato nelle famiglie. Un pericolo per l'educazione

Entusiasti di decine

L'assalto dei fotografi — Caloroso messafano rosso gettato al grande pittore c

(Dal nostro inviato speciale)

VALLAURIS. 29 — L'omaggio a Picasso si è trasformato in fuochi d'artificio: ieri sera ed oggi, decine di migliaia di persone, a Nizza, a Vallauris, a Cannes, hanno applaudito il grande artista: centinaia di amici lo hanno abbracciato, stretto in mezzo a loro, circondando di una dimostrazione di affetto di cui nessun artista contemporaneo potrebbe vantare l'eguale nel mondo.

Forse soltanto Charlie Chaplin sarebbe in grado di suscitare altrettanto entusiasmo: quel Chaplin che ha fatto pervenire a Picasso un messaggio caloroso: con l'augurio all'amico di vivere

altri ottanta anni, e con l'omaggio non solo rivolto alla sua grande arte ma al suo «spirito di giustizia sociale».

Picasso è giunto ieri sera a Nizza dopo le 21. Nell'immenso Palazzo delle Esposizioni (paragonabile per ampiezza al Salone dell'Auto di Torino) si erano già accalcate sei-settemila persone, giunte per assistere all'«eccezionale festival artistico». Picasso, piccolo, abbracciato, con i famosi occhi rotondi sgranati e sorridenti, riuscì a fatica a raggiungere il suo posto in prima fila.

Portava un vestito di cuoio nero, una cravatta rossa e cenera che spiccava sul candido collo e colletto inamidato della camicia. Era emozionato,

L'assalto dei fotografi — Caloroso messaggio di Charlie Chaplin — Eccezionale festival artistico a Nizza — Un garofano rosso gettato al grande pittore da una attrice spagnola — L'omaggio del P.C.I. — Il telegramma di Togliatti

contento, e mentre si sedeva

VALLAURIS. 29 - L'omaggio a Picasso si è trasformato in un trionfo trionfale e oggi, Decine di migliaia di persone, a Nizza, a Vallauris, a Cannes, hanno applaudito il grande artista: centinaia di amici lo hanno abbracciato, stretto in mezzo a loro, circondato in una dimostrazione di affetto di cui nessun artista contemporaneo potrebbe vantare l'eguale nel mondo.

Forse il più illustre, Charlie Chaplin sarebbe in grado di suscitare altrettanto entusiasmo, quel Chaplin che ha fatto perennare a Picasso un messaggio caloroso: con l'aiuto dell'amico di vivere

maggio non solo rivolto alla sua grande arte ma al suo «spirito di giustizia sociale».

Il successo, questo ieri, era a Niza dopo la prima gara, al nuovo Palazzo delle Esposizioni (paragonabile per ampiezza al Salone dell'Auto di Torino) si erano già accalcati sei-settemila persone, giunte per assistere all'eccezionale festival artistico. Picasso, piccolo, abbronzato, con i famosi occhi rotondi sgranati e sorridenti, si affacciò a fatica a raggiungere il posto più privilegiato. Portava un resto di giacca nera, una caratta rossa e nera che spiccava sul condottolo collettivo inamidato della camicia. Era emozionato,

contento, e mentre si sedeva al fianco della sua compagna Jacqueline e a Jacques Ducloux, segretario generale del PCF, l'assalto dei fotomodellisti, secondo un quel modo di intendere la femminilità, fu anche al grande pubblico, ma che non perde perciò la sua allucinante aggressività. L'immenso salone era freddo e dopo un po' una ragazza lo portò a Picasso, che era seduto vicino alla madrelna, perché si ripartiva. E questo particolare spugnolo non era se non uno dei tanti richiami alla patria, che si dorcano rinfacciare durante la serata nel salotto di un'aristocratica. Un coro buco, prima di cantare alcuni motipi nopa-

gi a sei compagni italiani di aver ricevuto da Mosca un telegramma di auguri dal compagno Togliatti e un altro della «Pasionaria».

Rammenteremo ancora tra gli ospiti che hanno partecipato qui giunti, quelli invitati da Ghrinphelli, sovrintendente della Scala, dall'editore Giulio Einaudi, da Serge Yutkevich, da Serge Poliakoff, nonché uno calorosissimo, l'indiano delle Amazzoni, che indossa una giacca di piume di cabaia.

Sono presenti alle feste numerosissimi diplomatici, socialisti, delle democrazie popolari, il direttore della Sezione arti e lettere dell'UNESCO, Grimaldi console d'Italia a Nizhny.

PAOLO SPIRANO

a Picasso l'omaggio di un popolo il cui martirio è sta-

11

11

di nullo oggi, alla corfida
che si è tenuta a Vallauris.
Ma della serata di ieri vor-

(Andrea). Il prof. Candido Grossi (Verdi) reca l'adesione dei partigiani delle formazioni Osoppo e della FIAP, mentre un uragano di applausi accoglie il delegato della Associazione vittime del nazismo dell'Austria, Nigamitzer. Segue quindi un tedesco identico al prof. Kronauer. Applausi e grida di «libertà per l'Algeria» accolgono le parole del delegato francese Deblanque. Una nota di commozione passa tra la grande folla alle parole dell'on. Bottonelli che reca il saluto di Marzabotto.

Parlano ancora il col. Donno, già comandante delle «Fiamme verdi» e segretario del PHI e Fausto Nitti, il valoroso amico e compagno dei fratelli Rosselli. Arrigo Boldrini chiude la manifestazione: «Siamo venuti nel Veneto a rendere omaggio a questa terra nobile e valorosa, tante volte devastata dalla guerra e dalle invasioni tedesche ed ai suoi partigiani, ai suoi deportati, alla sua gloriosa Università di Padova». Boldrini saluta le delegazioni straniere, le minoranze slovene di Gorizia e Trieste che hanno partecipato alla sfilata così come combatterono coi partigiani italiani e formula quindi l'impegno unitario della Resistenza italiana, che continuerà a battersi per la pace e contro il fascismo, impegno suggellato dagli applausi della grande assemblea.

MARIO PASSI

Rissa al termine dell

NIZZA — Picasso riceve l'omaggio di Gloria Davy, soprano del «Metropolitan» di New York (Telefoto)

graditi: tre pupi e un carretto siciliano, addobbatissimo con pennacchi.

La giornata odierna è stata assai intensa; è cominciata stamane con la inaugurazione della nuova mostra di

battente della pace in un momento in cui più pressante si leva la voce dei popoli in favore del disarmo generale e per il trionfo dello spirito dei negoziati.

Mentre scerziamo, nell'

piccola città prerenale. La festa si conclude con un grande ballo popolare in piazza e la mostra, che raggruppa capolavori di Picasso, dai più lontani a quelli recentissimi, continua ad essere visitata da centinaia di turisti.

Per la prima

Ricezione

di emissioni

**L'impresa attuata dai
La ricezione resa possi-**

TORINO, 29 — Per la prima volta in Europa è stata casualmente captata in ricezione - riflessa - una trasmissione radio modulata su una frequenza proveniente dagli Stati Uniti: l'impresa è riuscita a fratelli Judica-Cordisoli, da Torino, loro radio-ascolto e

I due giovani stavano effettuando prove col radio-telefono quando, verso le 13,30, scoppiarono in un'abitazione del loro paese - messa in orbita il 21 ottobre scorso dal "Midus IV" di Torino - Bert, oggi, sempre via da loro - l'intercettazione - ieri, per la prima volta, nel pomeriggio di oggi, sempre via delle medesime frequenze, è stata distintamente ascoltata e registrata una trasmissione di sicura provenienza statunitense: un annunciatore, che parlava

Costituito a Bologna

Una larga alleanza fra le categorie sanitarie e i lavoratori - Le linee programmatiche

BOLOGNA, 29. — Nel corso Paesi, i medici sono convinti di una conferenza stampa, il che l'annullazione del sindaco

BOLOGNA. — Nel corso di una conferenza stampa, il dott. Rossi e i professori Basso e Minetti hanno presentato ieri, ai giornalisti un manifesto programmatico del movimento "per la difesa dell'ordine sanitario in Italia" redatto dagli Ordini dei Medici di Bologna, Palermo, Perugia, Mantova, Firenze, Massa Carrara e della Spezia.

Questo movimento costituito nella nostra città il 25 giugno scorso, si prefiggeva di promuovere la difesa nazionale "incontrando fra i medici e le varie forze economiche, sociali e politiche per ricercare le possibili soluzioni del problema dell'interdizione del ricatto sanitario, l'attenzione delle organizzazioni sindacali e dei partiti, dei movimenti culturali".

«I medici aderenti al Movimento per la riforma della assistenza sanitaria», ha detto il dott. Lucio Rossi, vice presidente dell'Ordine dei medici di La Spezia e segretario coordinatore del "Movimento per la riforma della assistenza sanitaria", «hanno lavorato in un periodo di profonda trasformazione sociale, che genera nuove condizioni che impongono nuove responsabilità e nuove responsabilità».

«In base ai risultati delle esperienze condotte in altri Paesi, i medici sono convinti che l'applicazione del principio di procurare a tutti i cittadini indipendentemente dai loro redditi, la medesima possibilità di proteggere la propria salute, è la condizione necessaria e necessaria della convivenza civile e contribuito rilevante alla affermazione della libertà e dignità della persona umana».

Alla luce di questo principio, il movimento si propone di apparare anacronistico, superato lo stesso sistema, d'altra parte merita un giudizio assai severo, e di creare un sistema organizzativo, dove, in contrasto con la esigenza di una utilizzazione razionale delle scarse risorse del Paese, sperperi proporzionali enormi si accaniscono, e di creare un sistema di coerenza di un qualsiasi sistema organizzativo e alla conseguente moltiplicazione e sovrapposizione delle istituzioni, un tale sistema, che non ha alcun valore, è più o meno riconosciuto ufficialmente. Di qui la necessità di creare un servizio sanitario nazionale pianificato, basato su un sistema di finanziamento di servizio deve avvenire attraverso la contribuzione di tutti i cittadini in relazione al reddito di ciascuno e

«riflessa»
ne radio USA

In lingua inglese, ha riferito la sala dell'emittente. Per le altre lingue, frequenze, potenze, dalle radio a modulazione di frequenza e dalle apparecchiature TV, è possibile escludere nel più sicuro che tale eccezionale ricezione possa essere stata effettuata per via diretta: infatti l'antenna trasmittente e quella ricevente è necessario non s' trovi alcun ostacolo tra loro. «L'eccezione potrebbe propagano nello spazio come il raggio luminoso di un proiettore. La ricezione dell'emissione americana non può essere spiegata soltanto dalla distanza tra le due antenne e interposta la curvatura terrestre. La ricezione è stata invece resa possibile dalla «nube» di rami messa in orbita dagli astronauti».

Per la prima volta in Europa

Ricezione «riflessa» di emissione radio USA

L'impresa attuata dai fratelli Judica-Cordiglia La ricezione resa possibile dalla «nube di rame»

TORINO, 29 — Per la pri- in lingua inglese, ha riferito

TORINO, 23 — Per la prima volta in Europa è stata messa in captività una stazione — riflessa — una trasmittente radio a modulazione di frequenza proveniente dagli Stati Uniti. L'impresa è riuscita ai militari della Judica-Cordola, del centro radio d'ascolto di Torre Bert.

«I due giovani stavano effettuando prove col radiotelescopio di Torre Bert, nella localizzazione della nube di rame — messa in orbita il 21 ottobre scorso dal «Midas IV», e da loro intercettata — ieri, e proprio in quel momento, nel pomeriggio di oggi, sempre sulle medesime frequenze, è stata intercettata e ascoltata e registrata la trasmissione di sicura provenienza statunitense — un annunciatore, che parlava

In lingua inglese, ha riferito il radio dell'emittente. Per le sue frequenze, modulazione di frequenza a modulazione di frequenza e dalle apprezzatissime TV, è possibile escludere il mondo più sicuro che tale emissione sia stata fatta, e che essa sia stata effettuata per via diretta: infatti tra l'antenna trasmittente e quella ricevente è necessario non a trovi alcun ostacolo. E' una trasmissione che si propaga nello spazio con il raggio luminoso di un proiettore. La ricezione dell'emissione americana non può essere fatta che con un sistema che tra le due antenne è interposta la curvatura terrestre. La ricezione è stata invece registrata dalla «nube di rame» messa in orbita dagli Stati Uniti».